

I PAGAMENTI

verbale dell'11.10

pag.1

*“Fui quindi costretto ad aderire a tale richiesta ma dissi che avremmo pagato solo dopo l'accoglimento della domanda o meglio **dopo la rimozione degli ostacoli** che ci frapponivano e che avremmo **preteso delle regolari ricevute**”.*

verbale del 26.10

pag.8

*“Per tornare ai pagamenti al BARBALINARDO preciso che il **centinaio di milioni** versatogli dopo la richiesta (accettata) del miliardo (**perché questi pagamenti se avevano concordato diversamente? Cioè, solo la rimozione degli ostacoli?**), furono tutti formalmente giustificati da una qualche pezza d'appoggio contabile. Non ricordo in quante tranches avvenne il pagamento nè su quale periodo di tempo si sia snodato, credo sicuramente a cavallo tra il 1991 e il 1992. Sono tuttavia certo che in azienda esistano e sono conservate e contabilizzate tutte le quietanze rilasciate dal P.C.I./P.D.S. e dal P.S.I. nella persona del BARBALINARDO e PAPALINI. Mi è rimasto particolarmente impresso il formato e il colore delle quietanze del P.C.I. P.D.S.: una carta gialla prestampata in tipografia (**ma i rapporti Conad partiti erano comuni e quindi è certo che Bricca ricordasse il formato delle ricevute**) che lasciava intuire una buona organizzazione. Le ricevute mi venivano date materialmente da BARBALINARDO anche quando si riferivano al P.C.I.-P.D.S.. A BARBALINARDO consegnavo il denaro o in contanti o in assegni circolari e bancari; ritengo però che la maggior parte dei pagamenti sia avvenuta con assegni, perchè non c'era assolutamente il problema di pagare in nero. Tutto era contabilizzato e nei conti della PC 2000 A o di altre società controllate o collegate si troveranno tutti i movimenti. Ritengo che molti assegni fossero intestati direttamente al P.C.I. o P.S.I., ma sicuramente non erano intestati alle persone fisiche. Le quietanze che BARBALINARDO mi dava erano intestate a PAC 2000 A o, su mia richiesta esplicita, ad altre società del gruppo.*

pag.9

Credo comunque che l'addetto alla contabilità, signor FERRI, o il Dott. TOPPETTI riescano a rintracciare in breve tutti i contributi indipendentemente dalla società alla quale erano intestate le quietanze

“Quante volte ha consegnato denaro contante a Barbalinardo?”

“Una sola volta, e non ne sono neanche certo. La somma dovrebbe stata piccola e riferibile comunque al miliardo di cui ho parlato. Nemmeno stavolta, però, si è trattato di pagamenti non contabilizzati: ripeto che a Perugia il discorso del nero non si è posto, perché il meccanismo dei pagamenti si è arenato prima che il progetto fosse approvato..

*Al proposito preciso che **a tutt'oggi il progetto è nella stessa condizione in cui si trovava all'epoca dei contatti con BARBALINARDO**”.*

I soldi effettivamente pagati da PAC 2000 a BARBALINARDO con riferimento all'area Centova sono stati quietanzati per quote uguali dal P.C.I-P.D.S. e dal P.S.I. Malgrado ciò ho visto una sola volta il PAPALINI e del tutto casualmente: ero andato alla sede del P.S.I. di Corso Vannucci per dare dei soldi al BARBALINARDO, quando è entrato PAPALINI che mi è stato presentato da BARBALINARDO. Credo, ma anche di questo non sono certo, che in un'occasione i soldi sono stati portati direttamente dal mio collega Angelo PEROTTI nelle mani di PAPALINI.

"Quando già avevo effettuato al BARBALINARDO dei pagamenti con riferimento alla somma chiestami per l'area Centova, protestai con lui"

pag.10

"Sia per Terni che per Perugia (ma non aveva detto che a Perugia non serviva?) mi sono occupato da solo del problema di creare la provvista occulta senza parlarne neppure al Direttore amministrativo Toppetti. Mi pareva imprudente divulgare le relative notizie.

(Cosicché il Bricca non porta una benché minima testimonianza o riscontro a sostegno di quello che dice).

verb. 27.10

pag.10

"Ribadisco che non posso essere certo dell'ammontare dei versamenti effettuati in conseguenza della richiesta del Barbalinardo di un miliardo di lire"

Il Bricca non ha versato proprio niente, e le ricevute che esibisce si riferiscono evidentemente a contributi elettorali o a feste di partito.

Confermo che tutto quanto è riscontrabile nella contabilità delle società del gruppo CONAD e con il 99% di probabilità, i pagamenti sono stati fatti da PAC 2000 A, da CEDOF o da PAC 2000 Service; la somma da me presunta nelle dichiarazioni di ieri è stata dichiarata sulla base di una stima realizzata su un'ipotesi di periodo di pagamento (91-92) calcolando quote vicine ad una che ricordo in particolare. Infatti uno di questi pagamenti, in riferimento al quale ho avuto la ricevuta gialla citata, era per un

pag.11

ammontare di 20.000.000 di Lire; ciò mi parve strano poichè ero convinto che la somma massima corrispondibile volta per volta attraverso quella forma di pagamento fosse di 5.000.000 di Lire. Questo lo imparai dal fatto che tutte le ricevute provenienti da Temi erano di importo non superiore ai 5.000.000. In riferimento alle mie agende, ricordo che la mattina in cui fui arrestato personale della Polizia, tra le altre cose, prese un'agenda nera o almeno così mi pare di ricordare; non saprei precisare a quale anno è riferita.

verbale 29.10

pag.11

*Le pagine fotocopiate che mi mostrate sono della mia agenda dell'anno 1991 sequestratami. Dalla loro consultazione riconosco come mia la grafia, non so specificare a cosa sia riferita la cifra scritta sotto il nome BARBALINARDO in corrispondenza del giorno 06.02.1991. Riconosco come mio l'appunto preso il giorno 25.7.1991 e precisamente la scritta 16.00 BARBALIN C.so van.107. Non riesco a ricordare la causa di tale appuntamento. Lo stesso dicasi per l'appunto scritto al 23.8.1991 e 27.8.1991. **Riconosco in ciò che mi mostrate senza alcun dubbio (In base a che cosa è sicuro che le ricevute siano quelle?) le ricevute ottenute all'atto del versamento di una parte della cifra di 1.000.000.000 richiestami dal BARBALINARDO. Preciso che in quell'occasione l'incontro avvenne così come segnato sull'agenda, in Corso Vannucci 107, sede regionale del P.S.I.. L'appuntamento era con il BARBALINARDO che incontrai subito; successivamente sopraggiunse il PAPALINI che io non conoscevo e che mi fu presentato. Con ogni probabilità i tre assegni li consegnai al BARBALINARDO, poichè questi non era certo dell'arrivo del PAPALINI che invece giunse quando ormai eravamo prossimi a congedarci, di conseguenza le tre ricevute mi furono consegnate dal BARBALINARDO. Fu in quest'occasione che rimasi colpito, come ho già riferito, dal tipo di ricevuta e dall'importo che superava largamente i 5.000.000 da me creduti come cifra massima ricevibile con quel sistema. Su questa circostanza fui rassicurato dal PAPALINI, dopodichè ci congedammo. Non so precisare la natura dell'incontro che trovo appuntato per il giorno 18.11.1991. Voglio aggiungere che essendo sicuro che i versamenti e le ricevute di cui abbiamo parlato prima, sono quelle inerenti la richiesta del Barbalinardo (non spiega mai perché e sicuro!)....***

Verbale 25.11.1993

pag.12

A seguito di una più approfondita ricerca contabile amministrativa presso gli uffici di CONAD sono riuscito ad estrarre documentazione e fatturazione di operazioni inerenti a pagamenti a partiti o personaggi politici che consegno in copia nelle vostre mani e numerate dal 1 al 5. Per quanto attiene alla documentazione contraddistinta dal nr. 1 essa è relativa al pagamento di una quota della somma complessiva di 1 miliardo richiesta dal BARBALINARDO per P.S.I. e P.D.S. di cui abbiamo già parlato. La fattura, nominalmente imputata al pagamento di attività di marketing mai richieste e mai prestate a favore della nostra società da TOP Studio S..n.c., ci fu fatta pervenire dal P.D.S., ritengo dal PAPALINI attraverso Angelo PEROTTI.

pag.13

*“Per ciò che attiene la documentazione nr. 3 essa si riferisce ad una richiesta fattaci dal BARBALINARDO del P.S.I. nel maggio del 90 da lui personalmente, **perché nessun altro del partito mi ha mai fatto richieste**, (quindi nemmeno Sacconi, in occasione della trattativa per ReteUmbria!) **non riferibile a quella per Centova** in corso presso l'amministrazione comunale. (Quindi, eventualmente, conosceva già Barbalinardo e non aveva certo bisogno di rovolgersi a Cassetta, come afferma per*

contattarlo) *Infatti in quel momento, mi pare di ricordare che era ancora in discussione il problema relativo alla controversa destinazione d'uso del terreno che noi avevamo già acquistato. Mi riferisco alla storia del pallino nero attestante graficamente un vincolo proprio delle aree destinate a servizi generali, ma applicato ad un'area destinata a servizi privati.*”

Verbale 01.12.1993

pag.14

A domanda dei P.M. - Tornando ai 20 milioni dati in assegni a PAPALINI e a BARBALINARDO, devo dire che, ripensando alle motivazioni delle quietanze, ho cercato di stabilire, mediante ricerche fatte in azienda (sono uscito dal carcere di Terni il 12 novembre scorso) se in quel periodo del 1991 la PAC 2000 avesse fornito a taluno dei due partiti del materiale pubblicitario, come striscioni, impronte di logo e cose del genere. A tale scopo, ho domandato particolareggiate informazioni ai miei colleghi del settore pubblicitario, signori Claudio SONAGLIA e Siinona SABATINI. Ne è risultato che nè io, nè alcuno dei signori predetti ricordiamo di aver commissionato in quel periodo al P.D.S. o al P.S.I alcun tipo di pubblicità, nè esposizione di striscioni ne allestimento di stands.

verbale 1.12

pag. 17

*“Fattura nr.1540 del 3 maggio 1990 della ECO Pubblicità S.r.l. per Lire 9.720.000 +IVA. Anche per questa fattura **ho fortissimo sospetto** che essa sia riferibile alla copertura di un finanziamento erogato a Leonardo BARBALINARDO in epoca anteriore alla richiesta del miliardo (quindi, sono già 2 le richieste fatte da Barbalinardo!?!?- Ma questa volta non ne è certo!). La richiesta mi fu fatta direttamente dal BARBALINARDO, il quale non la collegò ad alcuna pratica che PAC 2000 avesse in corso, limitandosi a richiedermi il contributo offrendo in cambio una fattura della società di pubblicità del Corriere dell'Umbria. E' per questo che ricordo l'episodio, anche perchè noi avevamo normalissimi rapporti con la Eco Pubblicità per le inserzioni sul Corriere dell'Umbria, e quindi la fattura che BARBALINARDO mi proponeva era un'ottima copertura. In quel periodo, tra l'altro, PAC 2000 stava adoperandosi a risolvere il problema della destinazione e/o della volumetria consentita per CENTOVA: **benchè il richiedente non avesse fatto alcun riferimento alla questione**, io non me la sentivo di resistere più di tanto a quel tipo di sollecitazioni, data la loro qualificata provenienza.(Bricca continua a non spiegare perché mai Barbalinardo gli richiedesse continuamente dei finanziamenti!! Evidentemente la cosa era abituale?!)) Anche per questa fattura c'è il mio visto apposto per le stesse ragioni esposte dianzi .”*

Quindi il Bricca conosceva bene Barbalinardo (da prima della data di quella fattura 3.5.90), perché allora tutti quei giri a Terni prima di andarlo a trovare?

Ma allora i pagamenti effettuati contro ricevuta, non si riferivano a questa vicenda, in quanto sono avvenuti in piena, per così dire, “bagarre” e quando Bricca sapeva benissimo che le resistenze al suo ‘piano’ erano aumentate e non diminuite.

“Della somma richiesta sono stati versati solo poche decine di milioni di Lire, a seguito di precise richieste sia del Barbalinardo sia del segretario amministrativo del PDS Egidio Papalini.(evidentemente questa è una affermazione del tutto gratuita)”